

ZOES: YES, WE LIKE!

**Il primo social network sugli stili di vita alternativi:
dove si affrontano temi che vanno dal consumo etico al turismo responsabile
passando per comunicazione, lavoro e così via...**

di Elide Maltese

La zona rossa, la zona grigia, la zona radioattiva, la zona inquinata... adesso c'è finalmente una zona accessibile a tutti: la zona "equo sostenibile". Si chiama Zoes la prima piattaforma informatica che rende visibili le realtà che si impegnano per un mondo migliore: consumatori responsabili, reti di mutualità, campagne di azione, produttori, imprenditori, commercianti, associazioni ed enti, amministrazioni ed istituzioni. Un vero e proprio facebook "alternativo": un social network che fa discutere e crescere una cultura della sostenibilità e del valore, anche economico, delle relazioni tra le persone.

Che cosa è

Nato due anni fa, nel 2009, da un progetto della Fondazione Culturale Responsabilità Etica e dalla Fondazione Sistema

Toscana, con un *content* che nasce dalle reti dell'economia solidale e sostenibile, ha l'obiettivo di offrire uno spazio dove queste reti possono intrecciarsi per comunicare, condividere ed organizzarsi. «La risposta degli utenti è stata ottima – spiega **Marco Baravalle**, del team di Zoes – sia in termini numerici, sia di qualità dei contenuti espressi. Per questo, parte importate della nostra attività è l'organizzazione di momenti off line, cioè di corsi di formazione, in cui all'incontro fisico si aggiungano percorsi di formazione sull'utilizzo di Zoes e dei principali strumenti del web sociale». Quali sono i bisogni che gli utenti esprimono più spesso? «Zoes contiene una vasta gamma di bisogni – continua – gli argomenti vanno dall'autoproduzione alla finanza etica, dal turismo sostenibile all'attivismo sociale. In generale, ciò che porta le persone su Zoes è



La home page del sito Zoes

la voglia di mettere in rete le proprie conoscenze e i propri *saper fare*».

A chi serve

Non è necessario far parte di un'associazione o altro per entrare a farne parte, l'unico requisito è essere appassionati di stili di vita alternativi: così attraverso Zoes si possono trovare aziende che si occupano di marketing sociale, la filiera corta più vicina a casa o semplicemente confrontarsi con altri utenti sulle novità del consumo responsabile. Con 10 canali tematici che vanno dall'ambiente ai viaggi, passando per la comunicazione, la politica e la partecipazione, ogni utente può scegliere come costruire il proprio profilo: inserire il proprio luogo di residenza, specificare il proprio lavoro, definire i propri interessi ed è fatta. Si aprono infinite possibilità di mercati bio, di spazi per pubblicizzare le proprie attività e allargare il giro dei contatti.

Zoes si presta sia ad un utilizzo individuale, sia a quello delle organizzazioni. I singoli, individuato uno o più filoni di interesse,

possono coltivarli tenendosi aggiornati sulle novità in quel campo, partecipando ai forum, entrando in contatto con produttori e fornitori, partecipando alle eventuali campagne, acquisendo informazioni su convegni, corsi, pubblicazioni, dibattiti. Per fare un esempio: se si vuole entrare in contatto con un gruppo di acquisto solidale, attraverso il network si trova la mappa dei gruppi in Italia e i riferimenti. Parallelamente, le organizzazioni possono farsi conoscere, entrare in rete con altre di cui condividono ambiti di azione o interessi, promuovere le proprie iniziative, diffondere campagne, coinvolgere persone interessate alle tematiche di cui si occupano e così via. Su Zoes si possono trovare anche offerte e richieste di lavoro.

Per tutti questi motivi, il social network si configura come un luogo di scambio aperto, dove è possibile superare la superficialità o la genericità che spesso caratterizza Facebook, e sviluppare interessi autentici. Forse anche per questo, in esso stanno sbarcando non solo i singoli e le organizzazioni, ma anche amministrazioni ed enti locali. ■

NATI IN ITALIA: NON ITALIANI

Si può nascere in Italia ma non essere considerati italiani. Questo succede a chi ha genitori di origine straniera, è nato e cresciuto qui, ma solo compiuti i 18 anni può chiedere la cittadinanza. Se fosse nato in America, sarebbe americano.

CRESCIUTI IN ITALIA: NON ITALIANI

L'Italia è un paese che accoglie i bambini stranieri grazie ai ricongiungimenti familiari, e poi li esclude. Vanno a scuola, hanno amici, si sentono italiani. Ma alla maggiore età sono costretti a un lungo percorso burocratico se vogliono ottenere la cittadinanza.

LAVORATORI IN ITALIA: NON ITALIANI

L'Italia dà lavoro agli stranieri e per lavoro ne consente la regolarizzazione. Anche il lavoratore straniero paga le tasse ma non può scegliere chi deve amministrare la città in cui vive. La Convenzione sulla partecipazione di Strasburgo prevede che possa votare.

L'articolo 3 della nostra Costituzione stabilisce il principio dell'uguaglianza tra le persone, impegnando la Repubblica a rimuovere gli ostacoli che ne impediscano il pieno raggiungimento. Nei confronti di milioni di persone di origine straniera questo principio è disatteso.

LE LEGGI IN VIGORE CHE RIGUARDANO LE PERSONE DI ORIGINE STRANIERA PRODUCONO INGIUSTIZIA SOCIALE.

CONTRIBUISCI A CAMBIARLE.

ADERISCI ALLA CAMPAGNA

L'ITALIA

SONO

ANCH'IO

SOSTIENI LE PROPOSTE DI LEGGE
DI INIZIATIVA POPOLARE

L'ITALIA

SONO

ANCH'IO

www.litaliasonoanchio.it
info@litaliasonoanchio.it

L'ITALIA SONO ANCH'IO.

Campagna per i diritti
di cittadinanza.

Per sostenere la campagna puoi

e dall'autunno 2011

PROMUOVERE

ADERIRE ALLA CAMPAGNA

LA RACCOLTA DI FIRME

PARTECIPARE ALLE INIZIATIVE

LE DUE PROPOSTE DI LEGGE

FIRMARE

VERSARE UN CONTRIBUTO

REALIZZARE UN CORTOMETRAGGIO

Campagna promossa da:

